

# E Cappelli se la spassa nella clinica dei best seller

DI MASSIMO ONOFRI

**S** eppure non al meglio di risultati, *Baci a colazione* è un romanzo in cui si riconosce il timbro inconfondibile del Gaetano Cappelli che ammiro da sempre, almeno dai tempi di *Volare basso* (1994), con quel valzer delle occasioni che ritornano e dei ruoli che si scambiano; con quel gusto di rimarcare e rinnovare, nelle vite dei suoi personaggi, gli appuntamenti col destino; con quell'erotismo raffreddato alle temperature di un'originale vocazione eroicomica; con quel meridione senza meridionalismi (anche se qui la vicenda si giuoca quasi tutta a Saturnia, in una Spa new age dove si tiene una scuola di scrittura, mentre il Sud resta rappresentato da un lucano, il solerte redattore Vito Capaldi, il prediletto del cinico editore Fedele Solmi). Ecco: Serena Drago, famosissima autrice di best seller, dopo la scomparsa dell'amatissimo compagno ha smesso di scrivere, spingendo il suo disperato editore, il Solmi, a un passo dal fallimento. C'è una sola possibilità: convincere Stefano Refoschi – una volta scrittore di vaglia, ora ignorato dagli editori, che fu lo scopritto-

re della Drago, e dalla Drago sempre idolatrato – a raggiungerla a Saturnia, lei capace di scrivere solo quando ama, per sedurla di nuovo: restituendole all'amore e alla letteratura e così risanando i bilanci di Solmi. Ne riceverà in cambio pingue contratto per l'ultimo libro da tutti già rifiutato e percentuale sui diritti della star. È solo l'inizio d'una storia che si gremisce via via di personaggi che arrivano dal passato per saldare i conti o puntano al futuro per aprirne di nuovi. Con continui colpi di scena.

In questo libro sul talento (e sulla sua mancanza), dedicato alla nostra vacua società letteraria e ai suoi fatui riti, Cappelli si toglie anche qualche sassolino, perorando magari la causa degli scrittori di successo contro «quei babbei dei critici» che li sprezzano, ad onta di quelli che non vendono, utilizzando (con quanto candore?) proprio gli argomenti del più babbeo di tutti (e suo fervoroso sponsor), che, su un importante magazine, scopre almeno un grande narratore italiano al mese. E si diverte molto: in un romanzo il cui titolo, per dirne una, è lo stesso di quello di Ondina Santilli, la giovane e bellissima assistente di Margaux Tielmann, colei che ora tiene in pugno la Drago e il suo patrimonio, la cui

efferatezza pare ereditata da genitori un po' particolari: un nazista della prim'ora e una prostituta francese collaborazionista. Eccessivo? Gli eccessi non solo suonano bene, ma sono addirittura auspicabili là dove una voce narrante assai zelante coi lettori tiene a prendere ironicamente le distanze dalla sua materia: «Ma posso aver segreti con i miei lettori?, e che romanzo poi sarebbe questo? Una delle cose che differenzia infatti il romanzo dalla vita reale, così piena di situazioni inintelligibili, vicende irrisolte, destini inspiegabili è proprio invece il disvelamento di qualsiasi, e dico qualsiasi, enigma». Poco importa che quel segreto abbia a che fare con una pomata per infimi usi dermatologici o se, alla fine, scopriremo che chi parla è proprio uno dei protagonisti, con complicazioni ermeneutiche, diciamo così, di non piccolo conto. Ci basta sapere, piuttosto, che se la vita resta opaca e incomprensibile, la letteratura può provare a chiarirla, o a fingere di farlo. Non è un motivo ignobile per continuare a leggere romanzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gaetano Cappelli  
**BACIA COLAZIONE**

**Marsilio**

Pagine 144. Euro 16,00



Gaetano Cappelli

**Una scrittrice di successo a corto di ispirazione e il suo mentore sono al centro del nuovo divertissement firmato dal narratore lucano**

